



Comunicato stampa

Lussemburgo, 14 marzo 2016

Direttiva sui servizi: “La Commissione europea deve essere più risoluta” secondo gli auditor della Corte dei conti europea

Secondo una nuova relazione della Corte dei conti europea, la Commissione europea dovrebbe essere più risoluta nel sostenere le imprese ed i consumatori dell’UE che ancora non possono acquistare e vendere facilmente servizi oltre frontiera, come dovrebbe invece essere possibile. Mentre il mercato unico delle merci è ben sviluppato, è comunemente riconosciuto che il mercato dei servizi non ha esplicitato tutte le sue potenzialità. La direttiva sui servizi avrebbe dovuto aumentare la trasparenza e facilitare la vendita e l’acquisto di servizi per imprese e consumatori. Tuttavia, alcuni anni dopo il termine ultimo per l’attuazione, le barriere rimangono.

La direttiva sui servizi riguarda attività che contribuiscono a circa il 46 % del PIL dell’UE e avrebbe dovuto eliminare gli ostacoli agli scambi transfrontalieri nel settore dei servizi. Il termine ultimo per il recepimento della direttiva era fissato al 2009, ma secondo una relazione della Commissione del 2013, il mercato unico è ancora al di sotto della aspettative per quanto riguarda la completa liberalizzazione degli scambi di servizi.

“La Commissione europea non tutela come dovrebbe gli interessi dei consumatori e dei fornitori di servizi europei,” ha dichiarato Neven Mates, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. “Esita ad intraprendere azioni legali, in parte a causa della lentezza della procedura giudiziaria, ma anche in ragione della scarsa fiducia nella normativa.”

Gli auditor hanno visitato sette Stati Membri (Portogallo, Paesi Bassi, Francia, Regno Unito, Austria, Germania e Slovacchia) rilevando quanto segue:

- la Commissione aveva assistito e monitorato il recepimento della direttiva negli ordinamenti nazionali, ma la maggior parte degli Stati membri non l’aveva recepita nei tempi nonostante il termine ultimo di tre anni
- L’esercizio di valutazioni reciproche e i “test di efficacia” avevano dimostrato che restava un numero consistente di ostacoli. Ciò ha condotto ad altre proposte legislative, ma la Commissione avrebbe potuto utilizzare meglio i risultati di tali esercizi

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce Tel.: (+352) 4398 47063

Damijan Fišer – Addetto stampa Tel.: (+352) 4398 45410

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu @EUAuditorsECA eca.europa.eu

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Cell.: (+352) 621 55 22 24

- Le raccomandazioni specifiche per paese avevano avuto una riuscita limitata
- La Commissione e gli Stati membri non avevano iniziato a compilare le statistiche sul commercio di servizi previste dalla direttiva
- Gli sportelli unici erano stati istituiti con ritardo e non avevano una qualità uniforme nei diversi Stati membri. Era ancora difficile reperire informazioni e le imprese erano ancora scarsamente sensibilizzate
- Meccanismi come SOLVIT e EU Pilot non hanno raggiunto la rapidità dei risultati richiesta dalle imprese e dai destinatari dei servizi
- L'assenza di trasparenza nelle procedure EU Pilot nell'affrontare le questioni poste dalla direttiva sui servizi non aveva contribuito a creare una prassi giuridica comune e a sensibilizzare il pubblico in tale settore, come pure la mancata pubblicazione di pareri motivati dopo la conclusione delle procedure d'infrazione
- La Commissione aveva usato le procedure di infrazione con oculatezza e solo un caso era stato deferito alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Secondo i dati forniti dalla Commissione, la durata media delle procedure di infrazione riguardanti la direttiva era di 19,6 mesi.

Gli auditor indicano che, in un caso, la Commissione ha impiegato 16 mesi, dall'individuazione del problema, per inviare la lettera amministrativa allo Stato membro e altri sei mesi per aprire il caso EU Pilot. In un altro Stato membro, la Commissione ha impiegato quasi 20 mesi dalla ricezione del reclamo per attivare EU Pilot.

Raccomandazioni

Secondo gli auditor della Corte, la Commissione dovrebbe essere più risoluta nel far rispettare la direttiva, dando seguito ai risultati di esercizi quali la valutazione reciproca e i "test di efficacia" per correggere le non conformità, e nell'affrontare, insieme agli Stati membri, le problematiche più significative in termini economici.

I risultati delle procedure EU Pilot applicate alla direttiva sui servizi dovrebbero essere resi pubblici.

La Commissione dovrebbe avviare il prima possibile le procedure EU Pilot non appena individuato un problema e le informazioni sulle risoluzioni dovrebbero essere divulgate. È inoltre essenziale che la Commissione riduca la durata delle procedure di infrazione e deferisca alla Corte di giustizia le questioni importanti.

Dovrebbe inoltre redigere gli orientamenti per il recepimento in parallelo alla normativa ed adoperarsi affinché la questione dei dati necessari a valutare l'impatto della nuova normativa sia affrontata nella fasi iniziali dell'iter legislativo.

Gli Stati membri dovrebbero osservare la Carta degli sportelli unici (*Points of Single Contact Charter*) mettendo a disposizione le informazioni in più lingue e consentendo l'espletamento di tutte le procedure amministrative necessarie alla prestazione transfrontaliera dei servizi.

Nota agli editori

La relazione speciale n. 5/2016 "La Commissione ha assicurato un'attuazione efficace della direttiva sui servizi?" è disponibile in 23 lingue dell'UE.